

Progetto “ Conoscere le indicazioni per il curricolo”

Sintesi dei lavori di gruppo

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: DAR SENSO ALLO STARE A SCUOLA

Nelle Indicazioni per il curricolo:

- **valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**
- **attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità**
- **favorire l'esplorazione e la scoperta**
- **incoraggiare l'apprendimento collaborativo**
- **promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**
- **realizzare percorsi in forma di laboratorio**

Nel Piano dell'offerta formativa:

[...] Consideriamo il bambino come **protagonista** nella costruzione delle sue conoscenze, soggetto attivo del processo di apprendimento con esperienze e conoscenze proprie da accogliere e valorizzare come potenziale per intraprendere nuovi percorsi e ci impegniamo a:

- **creare un ambiente stimolante** e un **clima favorevole all'apprendimento**, che trasmetta la voglia di imparare, in cui si ponga attenzione agli aspetti affettivi e socio-relazionali, alla gestione e organizzazione dei tempi e degli spazi a disposizione
- **creare contesti in cui i bambini si sentano valorizzati**, in cui possano giocare, pensare, sperimentare e soprattutto capire e imparare dai propri errori, considerati come indicatori di processi mentali
- **progettare attività didattiche complesse**, che partano dalle esperienze, dai vissuti, dalle conoscenze, dagli stili di apprendimento degli alunni per offrire a ognuno la possibilità di costruirsi, all'interno del gruppo, un proprio percorso di crescita
- **porre maggior attenzione al processo, al percorso** di apprendimento, senza considerare il prodotto come l'unico strumento di valutazione del bambino
- **favorire l'imparare a pensare** convinti che le abilità di pensiero (abilità di analisi, di controllo, di organizzazione delle proprie elaborazioni mentali) possano essere insegnate.
- **aiutare gli alunni ad affrontare problemi**, a cercare soluzioni diverse, a provare e riprovare per superare le difficoltà
- **creare occasioni per discutere e ragionare insieme**, per imparare a stare con gli altri in modo sempre più positivo e collaborativo,
- **rendere gli alunni co - protagonisti consapevoli** del processo di apprendimento e **sviluppare la capacità di trasferire le competenze acquisite in nuovi contesti**

C'è sintonia tra i punti del documento e i nostri impegni del Piano dell'offerta formativa ?

Se c'è sintonia tra i punti del documento e i nostri impegni nel Piano dell'offerta formativa allora **COSTRUIAMO CONTESTI DI APPRENDIMENTO?**

Dai nostri discorsi

Da un po' di anni lavoriamo così

Sulla teoria siamo tutti d'accordo, siamo in linea con le indicazioni, in pratica ognuno poi si arrangia come può

Si parte sempre dall'esperienza dei bambini

E' bella teoria, la realtà in classe è un'altra cosa

In questi anni ci abbiamo provato, ci proviamo, ma i nostri sforzi non arrivano alle famiglie che privilegiano scuole dove conta più l'immagine della sostanza

Con 25 alunni come è possibile fare didattica laboratoriale?

Ci sono troppi alunni extracomunitari

Costruire il gruppo classe è sempre più difficile: bambini deresponsabilizzati, figli unici, famiglie che delegano

Nel circolo però non tutti stanno percorrendo la stessa strada, ognuno ha una sua storia

A volte cambiare è difficile, si preferisce il libro, il dettato, i calcoli, le cose che danno sicurezza e fanno fare meno fatica

Per cambiare ci vogliono tempi lunghi, come per i bambini.

Per fare laboratorio ci vuole molto tempo e il tempo manca tempo.

Occorre cambiare il nostro modo di lavorare, ma veramente e non solo a parole

Domande aperte

Questa metodologia è vincolante? Quali aspetti del Pof sono prescrittivi? Dove sta la libertà d'insegnamento?

Come pensare ad ambienti di apprendimento in continuità con la scuola media?

La costruzione di un ambiente di apprendimento è diversa nelle diverse discipline?

I contesti che proviamo a costruire sono chiusi o aperti?

In quale relazione stanno didattica laboratoriale e libro di testo?

La scuola ambiente di apprendimento ((G. Cerini Fonti e riferimenti per le Indicazioni per il curricolo)

[...]In molti passaggi delle nuove Indicazioni si insiste sul concetto di "ambiente di apprendimento", di "gestione della classe", di "cura educativa", di coinvolgimento degli allievi nella relazione educativa.

Puntare sulla "qualità" della relazione non significa solo prendersi cura dell'altro (della persona dell'allievo), anche se è bella la definizione heideggeriana della "cura" come "preoccupazione". Cura è ascolto, accompagnamento, attenzione, tenerezza, empatia, disponibilità, ecc.; ma "cura" significa anche prendersi cura della conoscenza, dell'imparare a ragionare insieme utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze linguistiche nel confronto dialogico, nella narrazione.

Questa attenzione implica scommettere sull'apprendimento in un gruppo, sulla classe come ambiente di cooperazione (e non di competizione); sulla cura del contesto, sulla mediazione comunicativa e didattica, sulla facilitazione dell'accesso alla conoscenza, anche riscoprendo le ritualità protettive dell'ambiente scuola (la vicinanza "empatica", i tempi distesi, il silenzio come condizione dell'ascolto, le ricorsività dei comportamenti). I gesti che aiutano l'apprendimento bisogna ripeterli molte volte. Lavorare sull'identità, sulla

memoria, richiede tempi lunghi, lentezza; implica saper perdere tempo (oggi ci manca il tempo!) per poterlo riguadagnare.

Per intercettare i bambini e gli adolescenti di oggi, la scuola deve ospitare forme articolate di mediazione e di comunicazione. L'ambientazione didattica dei saperi deve saper raggiungere diversi tipi di intelligenza. La classe si modula su stimoli intellettivi differenziati. Non è in gioco solo il recupero di una modernità multimediale, ma anche di un ambiente fisico, di un faccia a faccia, di un incontro di corpi che "pensano". Il curriculum (come l'apprendimento) deve essere "situato" in un contesto.

Esiste, dunque, un problema di "nuove regole" nella dinamica apprendimento/insegnamento, che può essere affrontato con una didattica "efficace", organizzando con sapienza le variabili del contesto organizzativo (gli spazi ed i tempi), facendole vivere con intelligenza pedagogica.

Costruire un ambiente "educativo" di apprendimento significa operare la connessione tra saperi didattici ed organizzativi. Ma significa anche riscoprire la centralità della motivazione, delle emozioni, del dare un "senso" all'esperienza della scuola (oggi il 38 % dei ragazzi vive male la scuola). Significa riscoprire uno scenario scolastico positivo, di fiducia, di recupero della comunicazione, di sostegno all'impegno, alla fatica.

L'autonomia organizzativa e didattica può assumere un significato "nobile" se è finalizzata alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento, se riscopre la centralità del "fare scuola", se mette a disposizione dell'aula le necessarie risorse pedagogiche, metodologiche, organizzative.

[...]

CONTINUITA' E DIS-CONTINUITA' NELLE INDICAZIONI (scuola dell'infanzia / scuola primaria)

Nelle Indicazioni per il curriculum

- Verticalità nel curriculum da 3 ai 14 anni con uno stretto rapporto tra primaria e secondaria di primo grado e l'"isolamento" della scuola dell'infanzia.
- didattica del fare e del pensare a partire, dall'esperienza, proprie della scuola dell'infanzia estese a tutto il primo ciclo d'istruzione

Cos'è la continuità ?

Proseguire segmenti di un percorso?

Affrontare problemi a livelli diversi con un ritorno a spirale?

Bambini e insegnanti che lavorano insieme?

Passaggio di informazione negli anni ponte?

Sfondo culturale, metodologico e didattico comune del Pof?

Cosa non è

Non è preparazione alla scuola successiva(G.Cerini)

Problemi di continuità

Ci sono esperienze da scuola dell'infanzia e esperienze da scuola primaria?

Esperienze ripetute (gite, attività scientifiche) diventano ripetizioni o possono essere guardati da punti di vista diversi?

Le modalità di collaborazione insegnanti / genitori della scuola dell'infanzia possono essere trasferite nella scuola primaria?

Cosa vuol dire leggere e scrivere nella scuola dell'infanzia?

Proposte di azioni di continuità

- Attività di formazione in comune
- Obiettivi comuni da perseguire es. educazione all'ascolto, sviluppo dell'autonomia
- Attività di lavoro comune tra insegnanti (progettazione, azione in classe /sezione, scambi di classe, attività di osservazione,....)
- Lavoro tra bambini riprendendo le esperienze degli anni passati (v. Progetto libro)
- Scambi di visite
- Adeguato passaggio di informazioni per facilitare l'ingresso dei bambini nella nuova scuola con modalità descrittive del percorso e delle competenze maturate da ogni bambino, non giudicanti e unificate a livello cittadino (proposta di una commissione)
- Far trovare ai bambini un ambiente accogliente con tracce della scuola precedente
- Attività tra bambini di classe prima e della scuola dell'infanzia su progetti a lungo termine
- Attività di tutoraggio tra ragazzi di classe quinta e bambini di scuola dell'infanzia
- Insegnante responsabile della continuità
- Costruzione di dossier che permettano di leggere il percorso dei bambini

AREE DISCIPLINARI (ELEMENTI COMUNI DEI LAVORI DI GRUPPO)

Sintonia tra la modalità di intendere le discipline nel Pof, le metodologie indicate nel nostro progetto di scuola (curriculum di scuola?) e le Indicazioni per il curriculum

Corrispondenza tra il profilo d'uscita (sintetico) e i traguardi di sviluppo delle competenze (più dettagliati - completi ?) E' possibile un profilo d'uscita minimo? La competenza si può spezzettare ?

Competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, storiche, geografiche intese come competenze di cittadinanza.

Scarto tra il dichiarato e l'agito Come tradurre in pratica quotidiana l'intenzionalità?

Necessità di una formazione disciplinare che si muova nella direzione delle Indicazioni e nell'ottica della verticalità

Obiettivi e traguardi di sviluppo: quale rapporto?

Traguardi o obiettivi? (Fonti e riferimenti per le Indicazioni per il curricolo G Cerini)

Il testo lascia aperti numerosi interrogativi: ad esempio, qual è il rapporto tra i “traguardi” e gli “obiettivi”? o meglio, cosa li distingue e cosa li accomuna? Hanno forse essi una diversa consistenza epistemica o concettuale (gli uni, i traguardi, più olistici, tendenti al trasversale, processuali, sicuramente riferiti agli allievi; gli altri, gli obiettivi di apprendimento, più specifici, operativi, da interpretarsi come “nervatura” delle discipline?) oppure si tratta di una distinzione puramente operativa e procedurale, per facilitare il lavoro degli insegnanti, o addirittura adottata solo per rispettare il disposto del regolamento dell'autonomia (l'art. 8 del Dpr 275/99).

Allora, di questo nuovo testo, che cosa è prescrittivo? Solo i traguardi in uscita (immaginiamo questi) oppure anche gli obiettivi (che però dovrebbero assumere un valore puramente orientativo, anche se “strategico” come dice il testo)? Ma allora, perché inserirli nel testo, non sarebbe stato più opportuno farne “repertori” orientativi lasciati alla scelta delle scuole e dei docenti?

Un ulteriore possibile “tormentone” interpretativo potrebbe riguardare il diverso riferimento ad obiettivi di conoscenza (cioè ai contenuti “dichiarativi” da proporre ai diversi livelli), alle abilità (cioè alle procedure, ai linguaggi, alle strumentalità da promuovere lungo tutto il percorso), alle competenze (cioè alla padronanza di conoscenze/abilità ed alla capacità di utilizzarle consapevolmente in situazioni nuove e diverse). Questioni che appassionano gli specialisti ed i cultori della materia, ma che potrebbero lasciare indifferenti gli insegnanti. Tra l'altro, non esistono risposte univoche, nemmeno nel mondo della ricerca, a maggior ragione in un ambito giuridico-normativo come sono le Indicazioni.

Meglio, allora, -e il documento si esprime in questa direzione - raccomandare una didattica “operativa”, capace di coinvolgere bambini e ragazzi, di assicurare una buona qualità degli apprendimenti, attraverso un approccio “laboratoriale” che, come ricordano le Indicazioni, non è solo un riferimento a spazi appositamente dedicati, ma uno stile aperto di insegnamento, interattivo, cooperativo, dialogato, capace di mettere in risalto il valore formativo, euristico, esplorativo dei diversi saperi disciplinari. Attento alle connessioni piuttosto che ai confini tra le discipline.

ITALIANO

Nelle indicazioni per il curricolo

Continuità con i discorsi e le parole Traguardi per lo sviluppo della competenza eccessivamente alti per la scuola dell'infanzia?

Competenze linguistiche come competenze di cittadinanza. Come cambiare il nostro modo di fare lingua con i bambini per costruire competenze di cittadinanza? Quali nuove tipologie testuali introdurre? Quali abilità linguistiche perseguire?

Attenzione di tutti gli insegnanti allo sviluppo delle competenze linguistiche? Cosa significa insegnare italiano mentre si fa scienze, matematica, storia o geografia?

Insegnare /apprendere l'italiano in contesti multilinguistici? Cosa cambiare? Cosa significa insegnare l'italiano come seconda lingua?

Esperienze del bambino come punto di partenza Quali esperienze? Esperienze costruite in contesti scolastici, esperienze di vita extrascolastica?

Punti che richiedono attenzione nel curricolo di scuola :

l'attenzione al parlato e la discussione come metodologia di lavoro

il leggere come piacere e come comprensione / v. progetto " leggere per capire"
l'attenzione alla scrittura come processo complesso composto da diverse fasi

il riflettere sulla lingua come consapevolezza di come funziona la lingua

Aspetti problematici e proposte di cambiamento

Riflettere sulla lingua

Gli obiettivi della terza e quinta elementare es " Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice" non concretizzano l' affermazione della premessa di area " La riflessione sulla lingua partirà dall'osservazione degli usi linguistici per giungere a generalizzazione astratte"

....I bambini devono riflettere sul significato delle parole e sul modo in cui le mettono insieme, le combinano, le collocano, le modificano formalmente nel discorso.

Questa è la grammatica intelligente a cui bisogna aprire le porte: quella che parte dal testo e dalla sua interpretazione. ... Altrimenti proponiamo al bambino delle categorie grammaticali prima di averlo fatto riflettere su fenomeni reali

(M L Altieri Biagi)

MATEMATICA

Nelle indicazioni per il curricolo

Continuità con “la conoscenza del mondo” della Scuola dell’infanzia

Non c’è più un’ area specifica per la matematica ma è inserita nel contesto dell’esplorazione del mondo. Fare matematica è dare i numeri al mondo. Questa idea di intendere la matematica può continuare nella scuola primaria?

Didattica laboratoriale Quanto spazio all’attività laboratoriale nell’insegnamento della matematica? Quanto spazio alle attività di routine?

Esperienze del bambino come punto di partenza Sappiamo leggere e aiutare a leggere la matematica presente in molte esperienze? Es in scienze come utilizzo di rappresentazioni per spiegare l’andamento di fenomeni

Fare matematica è risolvere problemi autentici e significativi Quali problemi scegliere e proporre? I problemi della prassi scolastica sono autentici e significativi? Cosa s’intende per significativi ?

Matematica e scienze incoerenza tra la premessa dell’area matematico-scientifico e tecnologica e gli obiettivi specifici delle discipline?

Matematica e lingua Quando bastano le parole? Quando servono i numeri? Quando le parole ingannano?

Punti che richiedono attenzione nel curricolo di scuola :

La matematica intesa come strumento per descrivere scientificamente i fatti del mondo (collegamento con le scienze)

l’attenzione al parlato, alla discussione nella condivisione delle strategie usate per risolvere problemi

i tempi dell’ insegnare/apprendere la matematica

il lavorare per problemi e non solo su esercizi ripetitivi o quesiti che richiedono risposte mnemoniche e predefinite

Aspetti problematici e proposte di modifica

Numero eccessivo di obiettivi

Poca precisione nella definizione degli obiettivi e dei traguardi es Determinare il perimetro di una figura – Riesce a risolvere facili problemi

In classe terza si parla di conoscenza di numeri decimali : è possibile farlo senza parlare di frazioni?

Unità di misure di massa / peso senza collegamento con le attività di scienze

STORIA - GEOGRAFIA

Nelle Indicazioni

complessità della storia come sfondo ineludibile del curriculum Come tradurre la complessità in un curriculum? Come segmentare in unità di lavoro?

continuità tra la scuola Primaria e Secondaria Continuità come partizione dei periodi storici? La storia romana solo alla primaria? Nella primaria solo lo studio dell'Italia?

dis-continuità tra le Indicazioni attuali e le Indicazioni 2004 (Storia e struttura della terra ricondotta nell'ambito delle Scienze Sperimentali? Cambiamento degli obiettivi dei primi tre anni? Cosa vuol dire curare la formazione dei concetti di base del ragionamento storico? Cosa significa "la conoscenza sistematica e diacronica sarà realizzata a partire dal quarto anno"?)

competenze storiche, geografiche, sociali come competenze di cittadinanza attiva per uno sviluppo sostenibile Quale storia, quale geografia per il cittadino?

richiamo al continuo raffronto tra la realtà locale e globale in geografia Come collegare la conoscenza, l'esplorazione dei diversi spazi geografici?

esperienza e sapere degli alunni come punto di partenza e di arrivo di percorsi di apprendimento Come riconoscere le conoscenze e le esperienze dei bambini per inserirle nel processo di ins/apprendimento?

il senso di una vera metodologia laboratoriale cosa vuol dire fare laboratorio in storia? E in geografia? Quale ruolo ha il libro di testo? Quale ruolo hanno le tecnologie nella rappresentazione dello spazio?

Punti che richiedono attenzione nel curriculum di scuola

Attenzione alla pluralità di scale nell'insegnamento della storia

Insegnare / apprendere storia in una società multietnica

Geografia come lettura del territorio da diversi punti di vista (non solo spaziali, demografici, socio culturali, economici,...

Collegamenti della geografia con la storia, le scienze sociali, la matematica,....

Aspetti problematici e proposte di cambiamento

Eliminare la partizione in periodi storici?